



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 1 Agosto 2026



Prot. 125/26

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI**

**Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO**

**Al Direttore Centrale per la Programmazione
e gli Affari Economici e Finanziari
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Dott. Fabio ITALIA**

**All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Dott.ssa Floriana LABBATE**

Oggetto: Richiesta di chiarimenti sull'applicazione dell'articolo 14, commi 2 e 4, del D.P.R. n. 121/2022 al personale impiegato in moduli operativi su scenari emergenziali.

Si verificano con una certa frequenza situazioni nelle quali il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, inviato in missione fuori sede a supporto di scenari emergenziali, non riesce a consumare il pasto per ragioni connesse al servizio.

La fattispecie può riguardare tutto il personale inviato in missione, ma si verifica con maggiore frequenza per il personale specializzato, quali operatori SAPR, unità cinofile, personale SAF e altre specializzazioni, più frequentemente allertato e inviato fuori sede quale modulo operativo.

Ci si riferisce, nello specifico, ai casi in cui tale personale, durante il trasferimento verso lo scenario operativo, venga richiamato in sede a seguito dell'annullamento della missione, dirottato verso un'altra destinazione o comunque impiegato in attività che non consentano di raggiungere la località inizialmente prevista e quindi di usufruire del servizio mensa presso una sede del Corpo prevista o di altre strutture di ristorazione.

In tali circostanze, pur essendo stato regolarmente inviato in missione fuori sede e non avendo potuto consumare il pasto per esigenze di servizio, il personale interessato incontra, in alcuni casi, difficoltà nell'ottenere il pieno riconoscimento di quanto previsto dall'articolo 14 del D.P.R. n. 121/2022, come modificato dall'articolo 12 del D.P.R. n. 125/2025.

In particolare, l'articolo 14, comma 2, lettera b), estende i limiti di rimborso delle spese di vitto previsti dalla lettera a) al personale che dichiara di non aver potuto consumare il pasto per ragioni di servizio o per mancanza di strutture di ristorazione. Il comma 4 prevede, invece, il riconoscimento del rimborso forfettario quando l'attività sia svolta in particolari situazioni operative e ricorra l'oggettiva impossibilità di fruire del pasto per mancanza di strutture e servizi di ristorazione.

Sul territorio ci riferiscono differenti modalità applicative. In fattispecie analoghe, infatti, alcuni Comandi riconoscono, in relazione alle condizioni concretamente ricorrenti, il trattamento previsto dal comma 2, lettera b), oppure il rimborso forfettario previsto dal comma 4, mentre altri non procedono ad alcun riconoscimento. Ciò avverrebbe, in particolare, quando il personale non abbia raggiunto la località di intervento o sia rientrato anticipatamente in sede, nonostante risultino soddisfatti i requisiti temporali e di distanza previsti dalla disciplina della missione, determinando una disparità di trattamento tra il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Si chiede, pertanto, di chiarire se al personale inviato in missione fuori sede, che non abbia potuto consumare il pasto per ragioni di servizio nelle fattispecie sopra descritte, compresi i casi di partenza e rientro nell'ambito dello stesso turno di servizio, spetti il trattamento previsto dall'articolo 14, comma 2, lettera b), ovvero, ricorrendone i presupposti, il rimborso forfettario previsto dal comma 4 del medesimo articolo.

In particolare, si chiede di chiarire che il rientro in sede disposto a seguito dell'annullamento della missione, così come la deviazione verso un'altra destinazione, non precluda né faccia venir meno il diritto al trattamento maturato durante il periodo nel quale il personale è stato effettivamente impiegato in missione fuori sede e non ha potuto consumare il pasto per ragioni di servizio.

Si chiede, inoltre, di indicare le modalità e la documentazione necessarie per ottenere la corresponsione di quanto dovuto e di impartire specifiche e uniformi istruzioni alle strutture territoriali, al fine di superare le attuali difficoltà applicative e assicurare omogeneità di trattamento su tutto il territorio nazionale.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco Riergallini

